

Z. ONICIMAE



Settore Ambiente ed Agricoltura

AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE

Autorizzazione n. 234 del 18/05/11

Protocollo n. 25676 del 18/05/11

Raccolta Generale n. 1614/2011 del 18/05/11

Fascicolo n. 9.11/2009/108

Oggetto: CEM AMBIENTE S.P.A. Sede legale: Località Cascina Sofia - Cavenago Brianza
Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione della Piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei R.S.U. al servizio dei Comuni di Carnate e Ronco Briantino, sita in Carnate, Via Fornace di cui alla A.D. 350/2005 del 27/07/05 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Milano - ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L. R. 26/03

IL DIRETTORE DI SETTORE
AMBIENTE ED AGRICOLTURA

Visti:

- la Legge 146/2004 dell'11 giugno 2004 con la quale è stata istituita la nuova Provincia di Monza e Brianza;
- la Legge 7/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i ed in particolare gli artt. 19 e 107;
- gli artt. 28 e 30 dello Statuto della Provincia di Monza e Brianza in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;
- il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia di Monza e Brianza, approvato con deliberazione di Giunta n. 62 del 31.03.2010, in particolare l'art. 9 (i dirigenti), comma 1 lett. C);



Richiamati:

- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 5 gennaio 2000, n. 1 e s.m.i. "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)";
- la Legge Regionale 3 aprile 2001, n. 6 "Modifiche alla legislazione per l'attuazione degli indirizzi contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria regionale - Collegato ordinamentale 2001";
- la Legge Regionale 16 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e le prescrizioni tipo in esso contenute;
- il D.M. Ambiente 25 settembre 2007, n. 185 "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato di indirizzo sulla gestione RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8 e art. 15, comma 4 del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151";
- il D.M. Ambiente e Sviluppo economico 8 marzo 2010, n. 65 "Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature";
- il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della Direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la Direttiva 91/157/CEE" e le prescrizioni in esso contenute;
- la D.G.R. n.7/10161 del 6 agosto 2002 "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
- la D.G.R. 19 novembre 2004 n. 19461 e s.m.i.: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";



A handwritten signature or set of initials is located on the right margin of the page. The writing is cursive and appears to be a personal mark.

Premesso che:

- L'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. è destinataria dei provvedimenti di seguito indicati, rilasciati dalla Provincia di Milano:
 - Autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano n. 350/2005 del 27.07.2005 - R.G. n. 8099/2005 avente ad oggetto: "Autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sita in Comune di Carnate, Via Fornace. Titolare CEM AMBIENTE S.P.A. - L.R. n. 26/2003";
 - Disposizione Dirigenziale della Provincia di Milano n. 309/2006 del 25.07.2006 R.G. n. 7255/2006 avente per oggetto "Adeguamento dell'Autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei R.S.U. al servizio dei Comuni di Carnate e Ronco Briantino sita in Comune di Carnate, Via Fornace. Titolare CEM AMBIENTE S.P.A. - L.R. n. 26/2003";
- L'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. (C.F. 03965170156, P.IVA 03017130968), con sede legale in Cavenago di Brianza, Località Cascina Sofia, ha avanzato istanza, corredata di documentazione, acquisita agli atti della Provincia di Monza e Brianza in data 28/12/2009 n. prot. 15652, volta ad ottenere il rinnovo con variante dell'autorizzazione alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani al servizio dei Comuni di Carnate e Ronco Briantino sita in Comune di Carnate, Via Fornace ai sensi della L.R. 26/03 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- In data 21/10/2010 n. prot. 45102 la Provincia di Monza e Brianza ha comunicato l'avvio del procedimento chiedendo contestualmente documentazione integrativa;
- Con nota del 11/11/2010, acquisita agli atti in data 12/11/2010 n. prot. 48734, l'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. ha trasmesso documentazione integrativa;
- Con nota del 22/11/2010, acquisita agli atti in data 24/11/2010 n. prot. 50674, il Comune di Ronco Briantino dichiara di non avere competenza all'espressione di parere tecnico in merito all'istanza in quanto l'impianto non insiste sul territorio comunale;
- Con nota del 24/11/2010, acquisita agli atti in data 24/11/2010 n. prot. 50776, l'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa comprensiva di dichiarazione di avvio a recupero entro 6 mesi per la messa in riserva dei rifiuti urbani e assimilati stoccati presso l'impianto;
- Con nota del 07/03/2011, acquisita agli atti in data 07/03/11 n. prot. 13163, il Dipartimento di Prevenzione Medica U.O. Igiene Edilizia dell'ASL di Desio ha trasmesso il parere favorevole all'istanza;
- Con nota del 16/03/2011, acquisita agli atti in data 16/03/11 n. prot. 14904, il Dipartimento di Monza e Brianza dell'ARPA ha trasmesso il parere favorevole all'istanza;
- Con nota del 28/04/2011, acquisita agli atti in data 28/04/11 n. prot. 22186, il Comune di Carnate ha trasmesso il parere favorevole all'istanza

Considerato che:

- al sensi della D.G.R. n. 29257 del 12.6.1997, non è stata convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 208 del D.L.vo n. 152 del 2006, e s.m.i., non trattandosi né di nuovo impianto né di variante sostanziale di impianto già approvato;



Richiamata la relazione tecnica redatta dalla dott.ssa Valentina Cairni in data 5 Maggio 2011, che si unisce a formare parte integrante del presente atto quale "Allegato A";

Preso atto che:

- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con esito favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'"Allegato A";
- le caratteristiche della suddetta piattaforma, le operazioni ivi effettuate, nonché i quantitativi ed i tipi di rifiuti trattati sono riportati nel citato "Allegato A"

Ritenuto di:

- rinnovare l'autorizzazione, di cui CEM AMBIENTE è titolare, alla gestione della piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei R.S.U. al servizio dei Comuni di Carnate e Ronco Briantino, sita in Carnate, via Fornace;
- determinare, ai sensi della D.G.R. 19/11/2004, n. VII/19461, l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. deve prestare a favore della Provincia di Monza e Brianza in € 13.849,06 (tredicimilaottocentoquarantanove/06) così come di seguito specificato:

operazione e rifiuto	Quantità (mc)	Importo dovuto
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi	395,10	€ 6.978,26*
Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi	44,5	€ 1.571,96*
Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi	0,60	€ 1.766,28
Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi	2,61	€ 3.532,56
IMPORTO (al lordo di eventuali certificazioni)**		€ 13.849,06
TOTALE DOVUTO		€ 13.849,06

* Si ricorda che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto

** Si ricorda che nel caso in cui l'azienda sia certificata ISO 14000 gli importi sono ridotti del 40%; se invece ha ottenuto registrazione EMAS, gli importi sono ridotti del 50%

- determinare l'importo di € 1.450,00 per gli oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla D.G.R. 24 aprile 2002, n. 8882, così come recepita dalla Delibera di Consiglio Provinciale 22 dicembre 2010, n. 260;
- l'importo dovrà essere versato
 - sul c/c ordinario intestato alla Provincia di Monza e Brianza IBAN IT27 10306920 4071 0000 0300 013 Banca Intesa Sanpaolo - Filiale di Monza - 2631, Piazza Trento e Trieste n. 10 o
 - sul c/c postale n. 2597559 intestato alla "Provincia di Monza e Brianza - Proventi oneri materia rifiuti"



Dato atto che:

- Il Responsabile del Procedimento è il Direttore del Settore Ambiente ed Agricoltura Arch. Fabio Lopez Nunes, come da decreto di nomina del 31.03.2010 agli atti provinciali n. 13661/4.3/2010/84 di durata triennale;
- * il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge n. 127 del 1997;

Verificata la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/06 e s.m.i., il rinnovo con varianti dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 350/2005 del 27.07.2005 e s.m.i. all'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. (C.F. 03965170156, P.IVA 03017130968), con sede legale in Cavenago di Brianza, Località Cascina Sofia, per la gestione della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani al servizio dei Comuni di Carnate e Ronco Briantino sita in Comune di Carnate, Via Fornace e l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti urbani e assimilati da effettuare presso il medesimo impianto subordinatamente all'osservanza delle definizioni, condizioni e prescrizioni di cui all'Allegato A del 5 maggio 2011, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs n. 152 del 2006, e s.m.i., l'autorizzazione ha durata pari a dieci anni e avrà scadenza il 01.07.2020; la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza della stessa;
2. l'impresa deve rispettare le prescrizioni contenute nella Disposizione Dirigenziale n. 14 del 18/02/99 n. 638/99 PG del Servizio Agricoltura della Provincia di Milano;
3. la garanzia finanziaria che il CEM AMBIENTE deve prestare a favore della Provincia di Monza e Brianza, ai sensi della D.G.R. n. VII/19461 del 19.11.04 relativa all'attività oggetto dell'istanza ammonta a € 13.849,06, calcolati come specificato in premessa;
4. si determina in € 1.450,00 l'importo per gli oneri istruttori relativi al provvedimento in questione in base ai criteri individuati dalla deliberazione regionale n. VII/8882 del 24.04.02 così come recepita dalla Delibera di Consiglio Provinciale 22 dicembre 2010, n. 260; l'importo dovrà essere versato sul c/c ordinario intestato alla Provincia di Monza e Brianza IBAN IT27 1030 6920 4071 0000 0300 013 Banca Intesa Sanpaolo - Filiale di Monza - 2631, Piazza Trento e Trieste n. 10, o sul c/c postale n. 2597559 intestato a "Provincia di Monza e Brianza - Proventi oneri materia rifiuti";
5. la mancata presentazione della fideiussione di cui al punto 2, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento ed il mancato pagamento degli oneri istruttori di cui al punto 3; ovvero la difformità della polizza fideiussoria dall'Allegato A alla D.G.R. n. VII /19461 del 19.11.04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopracitata;
6. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che il CEM AMBIENTE ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. può avvalersi dell'ARPA competente per territorio;

PROVINCIA

7. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, ai sensi dell'art.208 del D.lgs 152/06, ovvero a modifica, ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che il CEM AMBIENTE è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
8. in fase di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e che non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, sono esaminate dalla Provincia di Monza e Brianza, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone i Comuni, l'ASL e l'ARPA competenti per territorio;
9. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
10. l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa alla ditta interessata, subordinatamente alla presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 3) e al pagamento degli oneri di cui al punto 4);
11. qualora il CEM AMBIENTE ricorra allo strumento dell'affidamento della gestione, deve trasmettere al Settore Ambiente e Agricoltura - Ufficio Rifiuti della Provincia di Monza e Brianza copia della convenzione e del provvedimento deliberativo di riferimento;
12. il CEM AMBIENTE deve comunicare tempestivamente le variazioni eventuali in merito al bacino di conferimento della piattaforma in oggetto, inviando nel caso, la documentazione relativa agli accordi sottoscritti raggiunti con ulteriori enti;
13. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.lgs n. 152/06 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990 e s.m.i.;
14. il presente provvedimento viene notificato all'impresa CEM AMBIENTE S.P.A. con sede legale in Località Cascina Sofia Comune di Cavenago di Brianza, e comunicato con raccomandata A./R., per opportuna conoscenza, ai Comuni di Carnate e Ronco Briantino, all'ASL - Dipartimento di prevenzione medica di Desio, all'ARPA - Dipartimento Provinciale di Monza e Brianza;

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Monza, 18/05/2011

Il presente atto è stato

Inserito nell'apposito registro.

Copia è stata trasmessa all'Archivio

per esposizione all'Albo


IL DIRETTORE DEL SETTORE
AMBIENTE ED AGRICOLTURA
(Arch. Fabio Lopez Nunes)

ARPA

Monza, 5 Maggio 2011

ALLEGATO A

Ditta CEM AMBIENTE S.P.A.
Sede legale Località Cascina Sofia - Cavenago di Brianza
Impianto Piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei RSU al servizio dei Comuni di Carnate e Ronco Briantino
Ubicazione impianto CARNATE, VIA FORNACE

1 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI

- 1.1. L'insediamento occupa una superficie totale di circa 3.016 mq, di cui 120 coperti (magazzino, deposito RUP, guardiola);
- 1.2. L'insediamento interessa il mappale 63 (ex. mappale 34) del foglio 2 del Comune di Carnate;
- 1.3. La suddetta area ha destinazione urbanistica "Ambito del tessuto consolidato - aree per attrezzature tecnologiche", così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del P.G.T. vigente nel Comune di Carnate;
- 1.4. L'area in esame è non soggetta ai vincoli di cui alle leggi d.lgs. 42/04 e art. 94 d.lgs. 152/06 e smi (assenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano in una fascia di 200 mt dall'impianto), così come rilevato dai certificati rilasciati dal Comune di Carnate
- 1.5. In merito al vincolo idrogeologico (r.d.l. 3267/23) la ditta è in possesso della Disposizione Dirigenziale n. 14 del 18/02/99 rilasciata dalla Provincia di Milano avente per oggetto "Mutamento di destinazione di terreno sottoposto a vincolo idrogeologico in Comune di Carnate foglio n. 2 mappale 34 (parte)"
- 1.6. Vengono effettuate operazioni di:
 - Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi e non pericolosi;
 - Deposito preliminare (D15) in uscita di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi;
- 1.7. L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali (rif. Planimetria generate - Tav. 01 - datata novembre 2009, agg. Ottobre 2010):

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	€
1- Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	150102	Imballaggi in plastica (Polistirolo)	Big bags	40,00	1,00
	170904	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione	cassone	13,00	14,00
	150102	Imballaggi in plastica	cassone + contenitore	31,30	2,50
	200139	Plastica			
	200140	Metallo	cassone	30,00	2,50
	200138	Legno	cassone	30,00	6,50
	200201	Rifiuti biodegradabili (vegetali)	cassone	60,00	26,00
	150107	Imballaggi in vetro	cassone	13,00	6,50
	200102	Vetro			
170202	Vetro (lastre)	cassone			

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
	150101	Imballaggi in carta e cartone	cassone	60,00	5,00
	200101	Carta e cartone			
	080318	Toner per stampa esauriti	contenitore	0,30	0,25
	150104	Imballaggi metallici (alluminio e banda stagnata)	cassone + big bags	32,00	1,50
	200136	Apparecchiature elettriche ed	contenitore	8,00	2,50
	160214	elettroniche fuori uso (RAEE R4)			
	200125	Oli e grassi commestibili	contenitore	0,50	0,50
200307	Rifiuti ingombranti	cassone	60,00	10,00	
TOTALE				395,10	87,25

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
2- Deposito preliminare D15 e Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	200132	Medicinali	contenitore	0,60	0,10
TOTALE				0,60	0,10

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
3- Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (RAEE R1)	cassone (max 50 pz)	30,00	2,75
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (TV, monitor e tubi catodici RAEE R3)	contenitore	8,00	2,00
	160601*	Batterie al piombo	contenitore	3,00	3,00
	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi lubrificazione	contenitore	0,50	0,50
	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (RAEE R5)	cassonetto coperto + contenitore coperto	3,00	0,50
TOTALE				44,50	8,75

AREA	CER	Denominazione (rifiuti in entrata/uscita)	Modalità di stoccaggio	mc	t
4- Deposito preliminare D15 e Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi	200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine (Prodotti e contenitori T/F)	contenitore	0,40	0,20
	200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine (vernici)	contenitore	1,80	1,25
	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (siringhe)	contenitore	0,06	0,03
	200134 200133*	Batterie e accumulatori	contenitore + contenitore	0,35	0,03
TOTALE				2,61	1,51



1.8. I quantitativi complessivi di messa in riserva e/o di deposito preliminare di rifiuti speciali da autorizzare sono i seguenti:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi: 395,10 mc (87,25 ton);
- Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati non pericolosi: 0,60 mc (0,10 ton)
- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi: 44,50 mc (8,75 ton)
- Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e assimilati pericolosi: 2,61 mc (1,51 ton).

1.9. I tipi di rifiuti urbani e assimilati sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (C.E.R.):

CER	Denominazione	R13	D15
150102	Imballaggi in plastica (Polistirolo)	X	
170904	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione	X	
150102 200139	Imballaggi in plastica Plastica	X	
200140	Metallo	X	
200138	Legno	X	
200201	Rifiuti biodegradabili (vegetali)	X	
150107 200102	Imballaggi in vetro Vetro	X	
170202	Vetro (lastre)	X	
150101 200101	Imballaggi in carta e cartone Carta e cartone	X	
080318	Toner per stampa esauriti	X	
150104	Imballaggi metallici (alluminio e banda stagnata)	X	
200136 160214	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE R4)	X	
200125	Oli e grassi commestibili	X	
200307	Rifiuti ingombranti	X	
200132	Medicinali	X	X
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti CFC (RAEE R1)	X	
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (TV, monitor e tubi catodici RAEE R3)	X	
160601*	Batterie al piombo	X	
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi lubrificazione	X	
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (RAEE R5)	X	
200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine (Prodotti e contenitori T/F)	X	X
200127*	Vernici inchiostri, adesivi e resine (vernici)	X	X
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (siringhe)	X	X
200134 200133*	Batterie e accumulatori	X	X



2 - PRESCRIZIONI

- 2.1 L'impresa deve rispettare quanto prescritto dalla Disposizione Dirigenziale n. 14 del 18/02/99 n. 638/99 PG rilasciata dalla Provincia di Milano;
- 2.2 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, il Comune non dovrà effettuare stoccaggi diversi da quelli descritti nella relazione tecnica ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.3 Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori,
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente
- 2.4 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.5 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.6 Le frazioni di R.U.P., gli accumulatori al Pb e oli minerali dovranno essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata;
- 2.7 Televisori, frigoriferi, componenti elettronici e altre frazioni RAEE dovranno essere stoccate per tipologie omogenee (secondo i raggruppamenti ex d.lgs. 185/2007), ponendole sotto tettoia o in contenitori chiudibili e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. 151/05 e s.m.i.;
- 2.8 Pile e accumulatori dovranno essere stoccati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, il rilascio di fluidi pericolosi secondo quanto prescritto nel d.lgs. 188/08 (in particolare allegato II);
- 2.9 Presso le aree di deposito di RUP e RAEE dovrà essere prevista la localizzazione di estintori adeguati per l'intervento in caso di incendio;
- 2.10 Dovrà essere predisposta apposita segnaletica e cartellonistica all'interno della piattaforma al fine di consentire una facile individuazione di cassoni/contenitori e percorsi per i conferimenti delle singole frazioni da parte degli utenti;
- 2.11 Le frazioni conferite dovranno essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti, in particolare RUP e RAEE, all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco;
- 2.12 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.13 Dovrà essere posta una cura particolare nella pulizia del centro, delle aree limitrofe e nella gestione dei conferimenti e scarichi dei mezzi degli utenti e degli operatori, in modo da limitare al massimo l'impatto sul territorio e sul tessuto urbano limitrofo;
- 2.14 La regolamentazione degli accessi all'impianto dovrà essere favorita anche attraverso il posizionamento di idonea segnaletica stradale;
- 2.15 La messa in sicurezza di eventuali frazioni rinvenute sul territorio dovrà avvenire all'interno dei cassoni individuati per la frazione specifica o, in alternativa, all'interno della parte coperta dell'impianto, qualora sospetti RUP in attesa delle analisi per l'avvio agli impianti di smaltimento;



- 2.16 Gli sfalci del verde e il legno dovranno essere tempestivamente avviati agli impianti di destino al fine di evitare l'avvio dei processi di maturazione in loco;
- 2.17 A fine servizio i big bags utilizzati per lo stoccaggio di polistirolo e quelli pieni in attesa di essere avviati agli impianti di destino dovranno essere mantenuti chiusi, al fine di evitare la dispersione eolica;
- 2.18 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.19 Le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.20 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.21 Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- 2.22 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dal R.R. n° 4 del 24/03/06 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.23 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

3 - PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

3.2 Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Il tecnico
Dott.ssa Valentina Calmi



Responsabile procedimento: Arch. Fabio Lopez Nunes



RELATA DI NOTIFICA

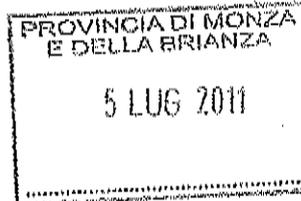
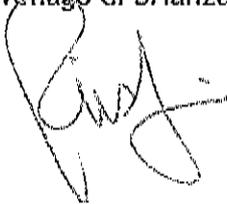
A richiesta del Presidente della Provincia di Monza e Brianza, io sottoscritto

PISSARO CACCIA (FUGGIONAGO)

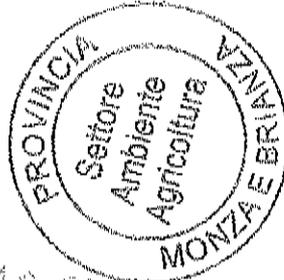
Notificatore, ho notificato un esemplare del retro esteso atto. BIZZI WANO



Spett.le CEM AMBIENTE S.P.A.
Loc. Cascina Sofia
20873 Cavenago di Brianza (MB)



.P scala 1:50



AD 239 18/5/11
R.G. 16/11/11

UFFICIO TECNICO CEM AMBIENTE Spa
Il Tecnico



IL DIRETTORE TECNICO IMPIANTI e LAVORI
Ing. Giuseppe Di Martino

oggetto

PIATTAFORMA SOVRACOMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA R.S.U.
TRA I COMUNI DI CARNATE E RONCO BRIANTINO - Via Fornace CARNATE

tolo

PLANIMETRIA GENERALE

7 novembre 2009

agg. OTT. 2010

Carnate-Ronco Briantino
Rinnovo decennale 2010
Planimetria generale Carnate.dwg

scala 1:100

lav.

cem
ambiente

01

Località Cascina Sofia CAVENAGO BRIANZA (MB)

